

16^{te} Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 3. Februar 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Gyrowetz.

Scene, von Sarti, gesungen von Mad. Schicht.

Meg. Misero me, che veggo!

Ah l' oppresse il dolor! Cara mia speme,
bella Aristeia, non avviliti; ascolta:

Megacle è qui! non partirò. Sarai . . .

Che parlo? Ella non m'ode. Avete, o stelle,
più sventure per me? No, questa sola
mi restava a provar. Chi mi consiglia?

Che risolvo? Che fò? Partir? Sarebbe
crudeltà, tirannia. Restar? Che giova?

Forse ad esserle sposo? E' l Rè ingannato,
e l' amico tradito, e la mia fede,

e l' onor mio lo soffrirebbe? Almeno

partiam più tardi. A che sarei di nuovo

a quest' orrido passo? Ora è pietade

l' esser crudele. Addio, mia vita, addio,

mia perduta speranza! Il Ciel ti renda

più felice di me. Deh conservate

questa bell' opra vostra, eterni Dei;

e i di, ch'io perderò, donate a lei.

Licida . . . Dov' è mai? Licida.

Licida. Intese

tutto Aristeia?

Meg. Tutto. T'affretta, o Prence;

soccorri la tua sposa.

Lic. Aimè! che miro!

Che fù?

Meg. Doglia improvvisa

le oppresse i sensi.

Lic. E tu mi lasci?

Handwritten signature or mark.